

TERRA BRUCIATA

di Antonio Cederna

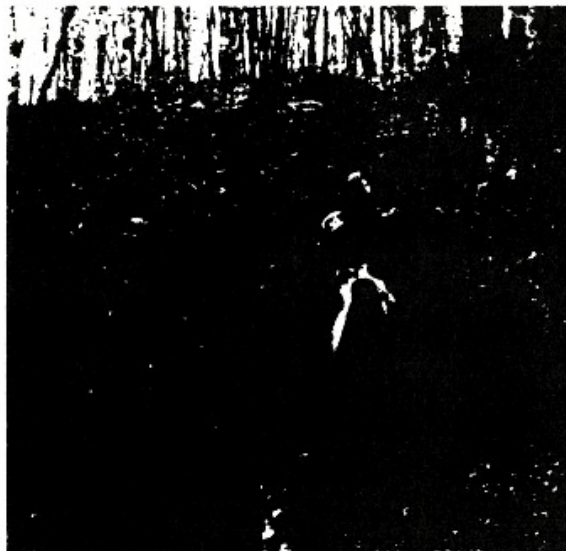
DIAMO UNA SPINTA ALL'EMILIA ROMAGNA

S spesso si è presi da sconforto e si è portati a credere che in Italia ogni ragionevole attività di governo del territorio sia destinata al fallimento a causa di un diffuso ribellismo contro piani, norme e vincoli, che accomuna privati cittadini e amministrazioni pubbliche di vario colore politico; e ci si va convincendo che solo iniziative di democrazia diretta possano dare voce a tutti coloro che, in nome dell'interesse generale, si battono per la salvaguardia di territorio, natura, paesaggio, ambiente e valori culturali.

Per questo in Emilia Romagna si sono mossi i Verdi e le associazioni (Wwt, Italia Nostra, Lega per l'Ambiente) a difesa dell'accurato piano paesistico che, in base alla legge Galasso, la giunta regionale ha predisposto ormai da oltre un anno e mezzo: ma che poi si è arenato, trascinandosi senza effetti concreti e senza mai arrivare in Consiglio regionale per l'adozione formale, dando così fiato ai suoi avversari occulti e palesi.

Contro il piano si sono schierate tutte le categorie di imprenditori (industriali, agricoltori, artigiani, cooperative) e il Partito socialista, che rifiutano indirizzi e norme vincolanti, e sostengono che la salvaguardia di ambiente e paesaggio, anziché un impegno preliminare e condizionante, debba consistere solo in una blanda e provvisoria disciplina da subordinare a future scelte urbanistiche, a dispetto della logica e di quanto ha sentenziato la Corte Costituzionale che ha solennemente affermato che la tutela dei valori ambientali e culturali deve essere considerata un interesse primario e prioritario da anteporre a ogni altro interesse.

Due sono dunque le iniziative convergenti promosse da



Il fiume Tevere, a cento metri dalla sorgente, sul monte Fumaiolo. In basso: due esemplari di Anomma, formiche tropicali migratrici, dedite alle razzie; le femmine gravide di questa specie hanno un enorme addome.

Verdi e associazioni: una è la raccolta di cinquemila firme per la presentazione di una proposta di legge popolare affinché il piano predisposto dalla Giunta venga immediatamente approvato; l'altra è una petizione al ministro dei Beni Culturali perché sia lo Stato ad approvare il piano esercitando i suoi poteri sostitutivi. Finora i pronunciamenti popolari (contro il traffico nei centri storici, contro le industrie omicide) hanno avuto successo: si spera che lo abbia anche il pronunciamento per la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio nazionale.

BESYIARIO

di Giorgio Celli

LA FORMICA CIECA SI DÀ ALLE RAZZIE

se:
sci:
se:
qu:
all:
Qi:
ap:
es:
te:
all:

an:
e:
(*)
ri:
ch:
lo:
ge:
pr:

va:
co:
pr:
og:
ca:
ac:
le:
sp:
mi:
oti:
l'a:
in:

Raccolta di firme per il piano paesistico

Presso le segreterie di tutti i Comuni dell'Emilia Romagna si apre oggi la raccolta delle firme per la proposta di legge di iniziativa popolare per l'approvazione del Piano paesistico regionale dell'Emilia Romagna. Promotori dell'iniziativa: Liste Verdi e associazioni ambientaliste. Fino al 31 dicembre possono firmare tutti i residenti nella regione, anche presso i tavoli organizzati nelle città.

La Repubblica

15.9.88

LE LISTE verdi e le associazioni ambientaliste hanno messo in atto ieri mattina una protesta davanti alla sede della Regione in Viale Silvani contro le «lungaggini» per l'approvazione del piano paesistico. Su questo problema era in corso una audizione con gli amministratori degli enti locali «dalla quale - dicono i Verdi - siamo stati esclusi». I Verdi hanno già raccolto firme per una legge di iniziativa popolare per l'immediata approvazione del Piano ed hanno rivolto una petizione al Ministro dei Beni Culturali.

11.9.88